

Di nuovo un record a 746,72 lire. Bonn e la grande occasione dell'Est

Il supermarco fa gola anche in Asia

Marco superstar Di nuovo un record degli ultimi quindici mesi (chiusura a 746,72 lire) che fa confermare al ministro del Tesoro Carli la scelta del governo di aderire «in futuro» alla fascia ristretta dello Sme Continua il valzer delle altre monete europee trascinate da un mercato che fluisce affari e speculazioni nell'enorme potenziale sviluppo dell'economia tedesca. Ma a Bonn resta la paura dell'inflazione

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. Tre giorni fa si sono incanalati gli operatori finanziari dell'Estremo Oriente a far capire qual è il segno del mercato. L'irresistibile crescita della moneta tedesca. Mentre a Bonn e Londra si dormiva i mercati dei cambi asiatici hanno lavorato su una parola d'ordine precisa. butarsi sul dollaro. Vendendo non solo dollari, ma anche yen. Si comincia a lasciare il Giappone tanto che alcuni operatori avvisano di fronte ad un cambio radicale di atteggiamento non ad un pendolo occasionale. La sensazione è che si stia verificando un riequilibrio dei comportamenti degli investitori i quali hanno ormai capito che dopo il crollo del marco di Berlino le cose non potranno essere più come prima.

sistibile è cosa buona e giusta. E nulla fa pensare che a Bonn si cambi opinione. D'altra parte le aspettative (che insieme con le opportunità di lucro a breve termine influenzano l'andamento dei cambi) partono da bassi di interesse ai livelli attuali se non addirittura nicotici all'insù. Invito a nozze per i capitali che si sposta no laddove il mercato offre le migliori remunerazioni. Invece il marco tedesco si guadagna a corto termine e si fa un buon investimento a lungo periodo. Quanto più il dollaro perde attrattiva tanto più si guarda all'enorme potenziale costituito da un'Europa fortemente dominata dall'influenza finanziaria e politica del marco tedesco e a quel superconcentrato di due economie complementari costituito dalle due Germanie.

La grande occasione dell'Est, con l'obiettivo di egemonizzare canali di finanziamenti a modi e forme della collaborazione economica, non fa che amplificare il ruolo di paese-chiave. Per questo nei quadri di comando dei grandi complessi industriali finanziari si parla di «nuovo miracolo economico». Le banche di Francoforte sono già pronte ad organizzare l'affluenza del denaro verso l'Est (Linghena Cecoslovacchia, Polonia, Rdt) l'industria che produce beni di consumo ma anche le siderurgiche e le elettroniche stanno preparando programmi di penetrazione e collaborazione con la Rdt. L'industria della Rdt ha fama di equipaggiamenti industriali e tecnologici. Naturalmente si tratta di processi lunghi da che per quanto riguarda la Rdt il 40% degli scambi oggi avviene con l'Urss. Ma la via è ormai tracciata. Il mercato Rdt (16 milioni di consumatori) è già di fatto associabile al mercato della Rft.

Inflazione rivendicando la fiducia nel franco («non svaluto» ha dichiarato il ministro Bérégovoy). E ricordano il massiccio afflusso di immigrati dopo l'apertura del muro di Berlino aveva fatto frenare per un momento l'entusiasmo per il marco. Perché alcuni rischi per l'economia tedesca a fronte di tanta potenza pure ci sono. I tassi di rifugiati (ci sono gli ingegneri di Berlino est ma anche gli operai generici ungheresi e polacchi senza contare i 150 mila del Sud extracomunitario) peserà non poco sulle casse statali. Si annunciano tensioni nel mercato della casa. L'incremento dei consumi interni ricaccerà i prezzi. La durezza sul fronte interno quindi continuerà. La Ig Metall ha presentato richieste che corrispondono ad un aumento di circa il 12% dei salari e la Bundesbank si comporterà di conseguenza.

Escluse decisioni sui tassi Deficit commerciale Usa sfonda le previsioni: brusco calo del dollaro

ROMA. La forza del marco (quotato in Italia a 746,72 lire) continua a schiacciare il dollaro. Ma per la moneta americana subito dopo la comunicazione dei dati sulla bilancia commerciale Usa e sul bilancio dei prezzi alla produzione di novembre ha reso un po' più dura la giornata. Il dollaro si è mosso in salita, ma con un ritmo registrato dai dollari negli ultimi due giorni. Dagli 173 marchi e dalle 129,5 lire in salita a New York il 72 marzo e a 128,9 lire. Solo nei confronti dello yen la valuta americana ha recuperato lievemente. Il deficit commerciale americano in ottobre si è portato a 10,2 miliardi di dollari sfondando largamente le previsioni della vigilia. Anche il dato relativo al mese di settembre con il deficit elevato a 8,51 miliardi di dollari contro i 7,94 miliardi della stima ha contribuito ad offuscare la giornata. L'indice dei prezzi alla produzione è diminuito a novembre dello 0,1% destagionalizzato, riflettendo prevalentemente il raffreddamento netto dei prezzi energetici. Il calo di novembre è il primo dal mese di agosto su base mensile. Ad agosto si era registrato una flessione dello 0,4%. Le previsioni parlavano di un aumento dello 0,1%.

BORSA DI MILANO

Ancora rialzo, ridimensionato nel finale

MILANO. Prime battute brillanti nella seconda seduta del ciclo di gennaio. Su 120 titoli (su cui 70 sono stati i titoli milanesi) il rialzo si è limitato a un +0,70%. Enimont e gruppo Gardini sono stati i titoli milanesi più in testa. A guidare le quotazioni è stata la società chimica di una battaglia aperta e dunque Enimont sono aumentate ancora del 1,5% ridimensionate nel dopolunio. In tensione come si diceva, anche Montedison e Agricola. Le Montedison sono cresciute del 3,32%. Buona prova anche per la Cr (dopo il punto giudiziario segnato da De Benedetti) che hanno avuto un sensibile aumento del 2,65%. Discreti scambi anche sulle Fiat di cui si aspettava un annuncio in merito all'acquisto della Saab. Il progresso è stato contenuto nel 1,3% e nel dopolunio ci sono state limitate scambi più ridotti sulle Mondadori. Brillanti le Amc Fin mc che si prendono un altro 10,9% in più. In progresso Mondadori ed Eni. Ma le privilegiate sono apparse in flessione. Bene invece la Cartiera Ascoli (+2,9%) e stabili le Espresso, anche Montedison e Agricola. Le Montedison sono cresciute del 3,32%.

Table with 5 columns: Indice, Valore, Prec, Var. % showing market indicators for Milan.

INDICI MIB

CONVERTIBILI

OBLIGAZIONI

TITOLI DI STATO

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONI

Table listing stock prices for various companies like Alitalia, Eni, etc.

BON SIELE R NC

Table listing various bonds and their prices.

IMM METANOPI

Table listing real estate and other financial instruments.

CAMBIO

Table showing exchange rates for various currencies.

ORO E MONETE

Table listing gold prices and other currencies.

MERCATO RISTRETTO

Table listing prices of various commodities and goods.

TERZO MERCATO

Table listing prices for various international markets.

OBBLIGAZIONARI

Table listing various bond funds and their performance.

ALTRI

Table listing other financial instruments and their prices.